

**AMBIENTE****I rifiuti come risorsa**

Un incontro scientifico di eccellenza il convegno "Da Rifiuto a Risorsa", tenutosi sabato 8 novembre nel Polo scientifico dell'Università di Udine. L'evento è stato promosso dall'Università di Udine e da A & T 2000, società che gestisce il ciclo dei rifiuti urbani in 29 Comuni del Medio Friuli, con il patrocinio della Provincia di Udine.

Ha aperto i lavori l'Assessore regionale all'Ambiente Vanni Lenina: nel suo intervento ha annunciato che il nuovo piano regionale del Friuli Venezia Giulia sui rifiuti sarà presentato il 22 novembre, con un convegno aperto a tutti. L'obiettivo del piano è di recuperare il gap rispetto ad altri Paesi avanti a noi di sette-otto anni, come ad esempio la vicina Austria. Contenuti confermati anche dall'intervento del Direttore Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della Regione, Roberto Della Torre.

A conclusione dell'incontro, l'Assessore provinciale all'Am-

biente Enio Decorte ha evidenziato come il 2008 è un anno importante di cambiamenti, con aumenti significativi nelle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti.

Ridurre i rifiuti organici in discarica, migliorare con sistemi naturali la fertilità del suolo e contenere l'emissione di anidride carbonica nell'atmosfera, mitigando l'effetto serra: tutto ciò è realizzabile se, da rifiuto, l'organico viene considerato una risorsa. Anche il torsolo di una

mela può essere un ottimo concime, qualora interrato invece di finire nelle discariche.

Il principio da cui partire è "raccolgere bene separatamente", come ha ricordato il presidente di A & T 2000, Nicola Turello, che ha presieduto i lavori. Il presidente ha sottolineato, inoltre, la centralità dell'informazione attraverso incontri ad hoc, come quelli organizzati dalla società per illustrare ai cittadini il metodo della raccolta differenziata



Un convegno di  
A&T 2000 e  
Università di Udine

"porta a porta".

Riusa, riduci e ricicla sono le azioni da seguire per una corretta gestione dei rifiuti, già a monte, a partire dalle singole case. La fatica di separare nei diversi contenitori è ripagata dal recupero in termini di energia, benefici ambientali, qualità del suolo e dei prodotti agricoli. Un procedimento possibile come dimostrano esperienze già consolidate. Il caso più virtuoso è quello dell'Austria, portato dal professor Heribert Insam dell'Università di Innsbruck. In Austria, dal 1980 al 2006, i rifiuti in discarica hanno subito un drastico calo, dal 75% al 21%.

Il risultato è stato ottenuto anche grazie alle norme introdotte: la raccolta separata obbligatoria (leggi del 1992-1995) e l'ordinanza del 2001 che non considera più il compost come un rifiuto, se trattato in modo adeguato. Dall'Austria al Vietnam: è internazionale il progetto di ricerca dell'Università di Udine, introdotto dal professor Mario Gregori del Dipartimento di Biologia ed Economia Agro-Industriale e illustrato dal dottor Marco Contin.